

COMUNICATO STAMPA

Bitcoin ancora in correzione ma il settore entra nella fase MiCAR

Il Q2 2026 mostra una correzione dei prezzi, ma un mercato più maturo sul piano regolamentare e infrastrutturale

Milano, 9 luglio 2026 – Il **Digital Gold Institute**, ufficio studi di CheckSig e principale think tank europeo specializzato in Bitcoin, crypto-asset e blockchain, ha pubblicato la trentesima edizione del suo report trimestrale sull'ecosistema crypto.

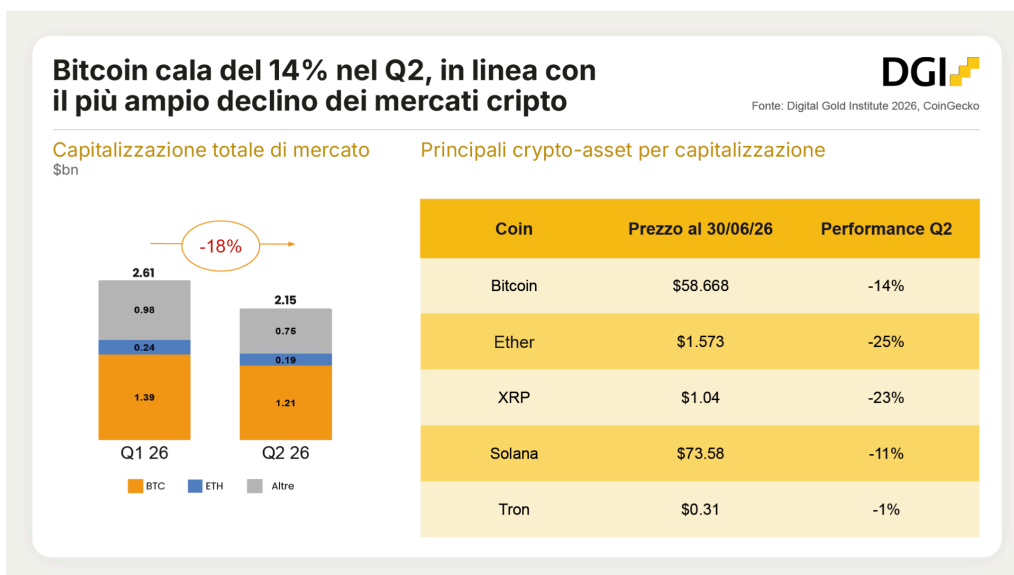
Il report rileva un secondo trimestre segnato da una **nuova correzione per Bitcoin e per il mercato crypto**, trainata da deflussi degli ETF spot, e capitalizzazione complessiva in calo. I volumi scambiati restano però solidi, mentre l'Europa entra nella piena applicazione del regolamento MiCAR.

Bitcoin in correzione, ma resta uno strumento di diversificazione

Il secondo trimestre del 2026 segna il terzo trimestre consecutivo in rosso per Bitcoin, che registra una **flessione del 14%**. La dinamica si inserisce in un contesto di ritracciamento più ampio del mercato crypto, con una capitalizzazione complessiva in calo del 18%.

Nonostante la correzione, il quadro resta distante dalle fasi più critiche osservate in passato. I volumi di trading restano elevati e il drawdown dai massimi, pari al 53%, rimane inferiore ai ribassi superiori all'80% registrati nelle fasi di minore maturità del mercato. Questa dinamica conferma una **maggiore tenuta strutturale** del mercato, sostenuta da una base di investitori più ampia, da una liquidità più profonda e da una presenza istituzionale ormai più rilevante.

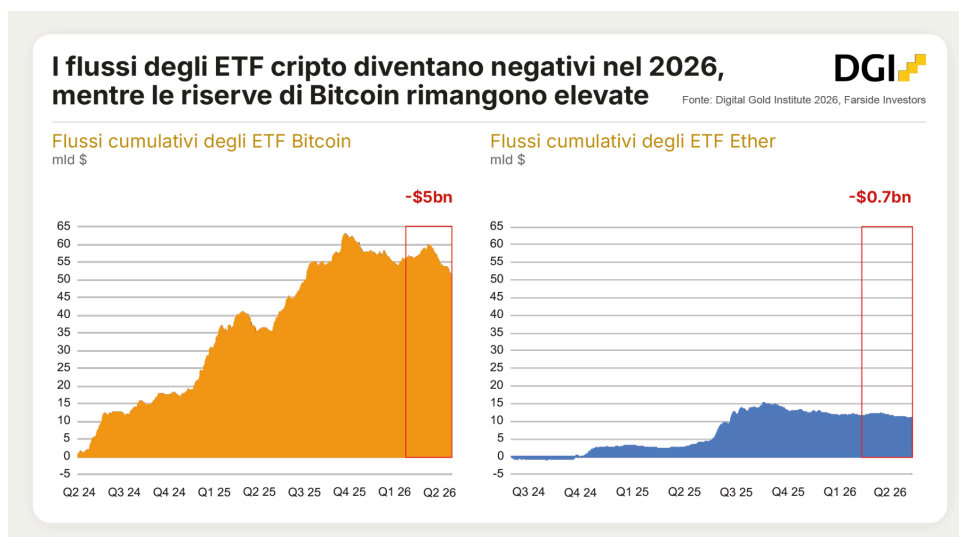
Il report conferma il ruolo di Bitcoin come **strumento di diversificazione** all'interno dei portafogli. La correlazione con gli asset tradizionali resta contenuta, rafforzando l'idea di un'esposizione che può contribuire alla diversificazione complessiva senza aumentare in modo significativo la rischiosità del portafoglio. La volatilità, pur significativa, è in linea con quella delle aziende tecnologiche campioni di rendimento degli ultimi 15 anni; l'analisi di portafoglio mostra chiaramente come un'esposizione contenuta abbia un ruolo strategico nell'allocazione di capitale sul medio-lungo periodo.



ETF Bitcoin: flussi netti negativi da inizio 2026

Il secondo trimestre ha segnato una fase complessa anche per gli ETF spot su Bitcoin, che a giugno hanno registrato il **record storico di deflussi mensili**, pari a circa 4 miliardi di dollari, portando i flussi netti del 2026 in territorio negativo per la prima volta dalla loro introduzione.

Il dato rappresenta una discontinuità rispetto alla forte domanda osservata nella fase iniziale di lancio, ma non segnala un arretramento strutturale dell'interesse istituzionale. Nonostante i deflussi, gli asset under management restano prossimi ai massimi, confermando che gli ETF continuano a rappresentare una **componente centrale dell'infrastruttura di accesso regolamentato a Bitcoin**. La normalizzazione dei flussi riflette quindi una fase più selettiva, nella quale gli investitori sembrano adottare un approccio più prudente senza abbandonare l'esposizione all'asset.



L'Italia rilascia le prime licenze MiCAR

Sul fronte regolamentare, il trimestre è stato segnato dalla **scadenza del regime transitorio previsto dal regolamento MiCAR**. Dal 1 luglio 2026, gli operatori non autorizzati non possono più offrire servizi crypto nel perimetro regolamentato europeo, aprendo una nuova fase per il mercato.

In Italia, la fine del regime transitorio ha coinciso con il rilascio delle prime autorizzazioni MiCAR: **otto operatori e una banca autorizzati a operare nel settore**. Si tratta di un passaggio rilevante per un Paese che, fino ad aprile 2026, non aveva ancora rilasciato autorizzazioni. Tra questi, [CheckSig](#) è stato il primo CASP autorizzato in Italia da CONSOB.

A livello europeo, il registro ESMA conta già **283 operatori autorizzati**. Tra questi, non figura Binance, rimasto fuori dal perimetro autorizzato.

“L’assenza di Binance dal registro ESMA conferma come MiCAR stia accelerando una selezione netta tra operatori regolati e non regolati”, commenta Ferdinando Ametrano, Direttore Scientifico del Digital Gold Institute. “L’effetto più visibile sarà la riallocazione degli utenti verso soggetti MiCAR-compliant, in grado di garantire continuità operativa nel perimetro regolamentato europeo”.

Bruxelles guarda già a MiCAR 2.0

Il 20 maggio la Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica con 86 domande dedicate a stablecoin, DeFi e staking. L’iniziativa segnala che il regolamento MiCAR, pur essendo entrato pienamente in vigore da poco, è già percepito come un **quadro da aggiornare** rispetto alla rapida evoluzione del mercato.

Le aree oggi più dinamiche dell'ecosistema cripto richiedono un approfondimento normativo ulteriore, soprattutto dove l'innovazione tecnologica si sviluppa più rapidamente della regolamentazione

Qivalis e la spinta delle stablecoin bancarie

Il trimestre conferma anche la **crescente centralità delle stablecoin** nel sistema finanziario europeo. **Qivalis**, il consorzio bancario per lo sviluppo di una stablecoin in euro conforme a MiCAR, si è allargato a 37 banche in 15 Paesi, con [l'ingresso di nuovi partecipanti](#) tra cui Intesa Sanpaolo e BPER.

Il progetto punta al lancio nel secondo semestre del 2026. L'Italia è oggi rappresentata da quattro banche: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Sella e BPER. La presenza italiana assume un significato particolare, considerando la tradizionale prudenza del Paese verso il mondo cripto, e segnala un possibile cambio di postura: non più solo osservazione o distanza, ma **partecipazione diretta** allo sviluppo di infrastrutture digitali regolamentate.

Il video della presentazione del XXX report [è disponibile online](#). Il prossimo appuntamento con il report del Digital Gold Institute sarà ad ottobre 2026.

Informazioni e contatti

Fondato nel 2018, il Digital Gold Institute (DGI, www.dgi.io) è il primo e principale centro di ricerca europeo dedicato all'ecosistema cripto. L'Istituto adotta un approccio interdisciplinare che integra economia monetaria, tecnologia, diritto e finanza, con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione del settore cripto e favorirne l'adozione all'interno della finanza tradizionale. Le sue iniziative contribuiscono al dibattito pubblico e accademico attraverso ricerca e formazione, e offrono alle istituzioni supporto attraverso attività di consulenza strategica e operativa. In collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Istituto è membro fondatore del [Crypto Asset Lab](#), la cui conferenza annuale è co-organizzata con la Commissione Europea (Direzione Generale Joint Research Centre).

Per maggiori informazioni: info@dgi.io